

COMPAGNIA
DELLE
ASSICURAZIONI GENERALI
DI
TRIESTE E VENEZIA.

RAPPORTI E BILANCI

per l'anno 1858

comunicati al Congresso generale degli Azionisti seguito in Trieste
nel giorno 17 Ottobre 1859.

Dalla Tipografia Weis.



Corporate Heritage
& Historical Archive

1917

ANNUAL REPORT

1917

REPORT

1917

GENERALI



Corporate Heritage
& Historical Archive

Pregiatissimi Signori!

Le vicende politiche degli ultimi tempi avendoci privato delle dirette comunicazioni con alcune delle nostre agenzie, e della cooperazione di parecchi impiegati pratici nelle complicate manipolazioni necessarie per la compilazione esatta dei nostri annuali Bilancj; ci trovammo nostro malgrado costretti di protrarre sino ad oggi la presente ordinaria adunanza destinata alla comunicazione di quelli riguardanti l'anno 1858; i quali, a termini dei nostri statuti dovettero un mese prima essere sottoposti allo Spettabile Consiglio d'amministrazione, ed agli onorevoli signori Revisori e Censori per l'esame ed approvazione.

Scorgete con soddisfazione dai Bilancj sopraccitati che abbiamo ora l'onore di presentarvi, avere la sfera d'azione del nostro stabilimento continuato a progredire in tutti i Rami d'assicurazione che quei Bilancj contemplano, quando che era ragionevole di attendersi il contrario, avendo l'anno 1858 dovuto subire le tristi conseguenze della gravissima straordinaria crisi commerciale manifestatasi sul finire del 1857, e della sopravvenienza di nuove Compagnie d'assicurazione, le quali con ogni maniera di allettamenti procuravano di attirarsi la ricorrenza; mentre, dal canto nostro, non trovammo conveniente di scendere a concessioni, promesse o lusinghe incompetenti che compromettono non solo il decoro, ma coll'interesse della Compagnia assicuratrice quello ancora degli assicurati.

È bensì, d'altra parte, rincresevole di dover riconoscere che l'utile di f. 167,521:14 di Conv. che dai detti Bilancj risulta ripartibile compreso l'interesse sui capitali e le riserve sociali, non corrisponde all'equo profitto che avrebbsi dovuto attendere, sia in riguardo alle assicurazioni prestate per f. 575,384,813:05 più f. 133,475:57 annue rendite, sia in riguardo ai premj ed interessi relativi di f. 5,377,756:12 di Conv., sia inoltre in riflesso alle infinite cure che un'amministrazione tanto estesa, variata, e complicata necessariamente esige.

Ove però si consideri essersi nel 1858 incendiata una sì grande quantità di fabbriche industriali, di cui nessuno ricorda non che l'eguale, l'approssimativa, e che il nostro stabilimento si trovò interessato in quasi tutte col suo pieno maximum a tenore della loro costruzione; che intere borgate e città vennero distrutte dal fuoco; che le terre e le case sulle quali la Compagnia investì la maggior parte dei suoi capitali produssero in complesso, atteso le critiche straordinarie circostanze che affliggono in generale la possidenza, una rendita inadeguata al loro valore: è ragionevole di ritenere che consimili disastrosi avvenimenti non si riprodurranno in sì lata misura, e che l'avvenire darà risultati migliori; e ciò con tanta maggior probabilità dacchè la molteplicità dei Rami d'affari a cui il nostro stabilimento si dedica, e la loro grande estensione offre l'adito di procurare di migliorarne sempre più l'andamento.

Il Bilancio **B** che contempla soltanto le sicurtà a decessione vi dimostra infatti il *sensibile progresso* che ci riuscì di conseguire in questo interessantissimo Ramo d'affari meno di qualunque altro soggetto ad eventualità straordinarie, ed al cui ulteriore sviluppo continuiamo perciò a dedicare le nostre più solerti cure.

E non è poi da lasciarsi inosservato che mentre i risarcimenti pagati nel 1858 ai nostri assicurati ascsero all'ingente complessivo importo di f. 3,323,937:52 di Conv., come scorgesi dal dettagliato elenco pubblicato nelle Gazzette, dai Bilancj in discorso emerge che aumentavansi nell'anno stesso le già cospicue nostre Riserve di altri f. 351,919:12 di Conv. dei quali f. 13,496:12 vanno aggiunti alle riserve degli utili; cosicchè il nostro Stabilimento ne' suoi rapporti col pubblico corrispose sempre pienamente a quanto di meglio poteva da lui attendersi tanto pel passato quanto per l'avvenire.

Perciò che sia il passato, avendo esso dalla sua erezione a tutto il 1858 risarcito f. 30,253,885:43 di Conv. pari a f. 31,766,580 — V. A. importare di danni sofferti dai suoi assicurati, i quali senza il provvedimento dell'assicurazione avrebbero irrimediabilmente perduto un importo di così esimia rilevanza; ed in quanto all'avvenire, avendo mercè il raddoppiamento dei suoi Capitali e delle sue Riserve degli utili (che si ottenne coll'emissione di 2000 nuove azioni) portato i fondi di garanzia, coi quali risponde dell'adempimento delle sue obbligazioni, ad oltre 18 milioni di f. V. A., cioè:

- f. 4,200,000: — importo del capitale fondiario.
- „ 1,707,354:60 idem dei fondi di riserva degli utili capitalizzati.
- „ 6,793,937:31 idem riserve dei premj compresi quelli delle Sicurtà pagabili in vita degli assicurati aumentatesi di f. 71, 945:32.
- „ 5,500,000 c. a. annuo introito di Premj ed interessi dei Capitali sociali.

Dobbiamo finalmente farvi rimarcare: che i Bilancj in discorso non contemplano delle Sicurtà pagabili in vita degli assicurati altro che quelle dei Vitalizj esauriti (Bilancio **C**.) e quindi non vi si comprende l'utile eventuale delle sicurtà di Capitali e di Rendite differite, pagabili cioè essendo gli assicurati in vita dopo un'epoca determinata; come non vi si comprende quello delle Sicurtà Ipotecarie. E la ragione di ciò si è: Quanto alle sicurtà differite, per essere necessario, come altra volta osservammo, di lasciar trascorrere un numero sufficiente di anni durante i quali siano giunti a maturazione una quantità di contratti atti a recar materia da formulare un bilancio positivo, e quanto alle Sicurtà Ipotecarie per avere ritenuto che essendo esse appena nel primo anno di esercizio ed aggravate da tutte le spese straordinarie inerenti alla loro attivazione, era opportuno di protrarre a formarne soggetto di una resa di conto di utile e danni, che le operazioni avessero conseguito un congruo sviluppo.



Ci è grato però di potervi frattanto partecipare: che riguardo alle Sicurtà Vita differite, ci venne fatto di attirarci in questi ultimi tempi una ricorrenza maggiore dell'ordinaria, avendo attivato per le Sicurtà di dotazione una speciale tariffa di premj, corrispondendo i quali si ottiene la condizione di riavere i premj pagati morendo la persona beneficata prima dell'epoca stabilita pel pagamento della somma assicurata essendo essa in vita e che il pagamento del premio cessi, anche morendo prima della scadenza della sicurtà la persona benefattrice che lo corrisponde, continuando tuttavia nella Compagnia l'obbligo di pagare la somma assicurata, essendo in vita la persona beneficata all'epoca determinata.

E riguardo poi alle Sicurtà Ipotecarie delle quali fummo in grado di pubblicare l'attivazione per le Provincie italiane della Monarchia soltanto nel mese di Febbraio 1858, gli affari conclusi a tutto Dicembre successivo, asciesero tuttavia a Talleri 611,800.

Questa istituzione fu accolta dalla generalità dei possidenti col più grande favore, corrispondendo pienamente alla tanto desiderata ed invocata erezione di uno stabilimento di credito fondiario, ma viene però in gran parte paralizzata nel suo sviluppo dalla difficoltà di realizzare a prezzo conveniente le *Lettere di pegno* che i possidenti ricevono in pagamento dei mutui, *non essendosi i capitalisti formati ancora un giusto criterio dello straordinario pregio di tale investimento* a cui non furono finora abituati.

Dal canto nostro abbiamo fatto quanto potevamo onde le mentovate Lettere di pegno godessero il credito, *che meritano effettivamente nel più esteso grado*, e di cui abbisognano, per essere di sollievo alla possidenza: sia cioè:

a. Col far conoscere che oltre all'essere cautate da ipoteche sopra beni di un valore per lo meno doppio dell'importare delle lettere stesse, sono esse garantite da tutte le facoltà mobili ed immobili del nostro Stabilimento, il quale se ne costituisce garante e pagatore essendogli devoluta esclusivamente l'amministrazione di tutti gli affari di questa categoria, e si obbligo perciò di pagare interessi e capitali delle medesime, a richiesta di quegli che le possiede, anche in qualsiasi città dell'Estero ove ha rappresentanza, onde rendere sempre più certo che tutti i pagamenti saranno fatti, *in ogni tempo ed occasione, esclusivamente nella effettiva moneta di Talleri sonanti*, in cui sono stilizzate;

b. Sia procurando alle medesime tutti i privilegi di cui godono le Carte dello Stato ed ottenendo puranco che di ciò fossero edotti tutti i tribunali e le preture.

c. Sia coll'averne fatto ripetutamente generosi acquisti. E non abbiamo neppure trascurato di procurare d'essere secondati dagli stabilimenti che potevano dedicarvi una parte dei loro capitali, sia acquistandole, sia dandovi delle sovvenzioni.

Il reale intrinseco loro valore ben diverso da quello di qualsiasi carta di credito pubblico, le ulteriori garanzie che vi sono congiunte, il beneficio che ridonda alla Possidenza dal decoroso loro collocamento, sono certamente *motivi fondatissimi a giustificare per esse una distinzione in confronto di quelle e di qualunque altro investimento*.

Vogliamo perciò sperare che le nostre sollecitazioni in proposito troveranno in seguito maggior ascolto, ed ove questo sia, si accrescerà senza dubbio il numero dei compratori alle Lettere di pegno, e coll'aumentata ricorrenza progredirà naturalmente anche il prezzo e la facilità del realizzo, e la Possidenza potrà vieppiù approfittare della istituzione.

Ed in allora ci sarà poi dato anche procurare di estenderla, come sarebbe nostro divisamento, a sollievo dei Consorzi agricoli, e dei Comuni che mancano di mezzi pronti per effettuare i lavori utili di cui abbisognano, creando per esse una nuova categoria di Lettere di pegno, come ultimamente adottò lo Stabilimento di Credito fondiario in Francia.

Confidiamo dunque che questo importantissimo nuovo Ramo d'affari occuperà in seguito nei nostri Resoconti un posto elevato che consoliderà sempre più il buon andamento del sociale nostro Stabilimento.

Ove pertanto a queste fondate prospettive di avvenire più prospero si congiunga quella di una sperabile diminuzione della frequenza ed importanza dei danni, poichè per lo più, come suol dirsi, al male succede il bene, e dalla Provvidenza non può attendersi altrimenti; è ragionevole di ritenere: che la nuova amministrazione che avete oggi da nominare, potrà essere nel caso di presentarvi quei brillanti risultati che ebbimo la fortuna di farvi fruire negli anni trascorsi, risultati ottenuti mercè la zelante cooperazione della maggior parte delle nostre Agenzie e dei principali nostri impiegati, ed essenzialmente dei nostri Segretarij in modo veramente distinto, (ai quali tutti tributiamo la dovuta lode, come a voi o Signori i nostri ringraziamenti per la fiducia di cui ci onoraste); e mercè il sistema di puntualità e lealtà che distinse sempre il nostro Stabilimento, e gli attirò la simpatia del Pubblico, la quale non può venir meno continuando col sistema medesimo.

Ci resta soltanto da comunicarvi secondo il solito lo stato della Cassa Pensioni. Ai f. 10,076:59 di Conv. a cui ascendeva essa al 31 Dicembre 1857 si aggiunsero i contributi del 1858 in f. 2,387:22 di Conv. e gl'interessi a ragione del 6% in altri f. 729:50 ed a confronto essendo state pagate le Pensioni in corso con f. 300:— risultò al 31 Dicembre l'avanzo di f. 12,894:11 di convenzione pari a f. 13,538:90 Valuta Austriaca.



Onorevoli Signori Censori della Spettabile Società ASSICURAZIONI GENERALI

TRIESTE, 10 Ottobre 1859.

I sottoscritti hanno adempito allo incarico ad essi affidato della revisione dei Bilancj dei varj rami d'assicurazione della Spettabile Società; e provano soddisfazione nel dichiarare di aver rilevato ogni regolarità ed esattezza nei sommarj trasporti ed applicazioni delle differenti speciali partite al riassunto generale, ciò che unito al soddisfacente risultato che vi emerse in mezzo alle difficoltà e traversie dei tempi, fanno prova dell'attitudine e zelo di chi dirige colla valida cooperazione dell'attivissimo signor Segretario generale.

Vi riveriamo con distinta stima

Gracco Bazzoni — Giorgio Moore — I. Napoli.

Spettabile Direzione Centrale delle S. R. Priv. Assicurazioni Generali

TRIESTE, 12 Ottobre 1859.

Li spettabili signori Revisori dei Bilanci dello scorso anno 1858 diedero il loro rapporto come da loro lettera 10 corrente, dalla quale emerge che trovarono il tutto in piena regola, come ebbimo a riscontrare noi pure. Nulla per conseguenza resta ai sottoscritti di soggiungere in proposito, se non che esternare la propria soddisfazione per l'andamento sempre progressivo della nostra società, mentre, se ad onta delli molteplici danni avuti nel corso dell'anno risultò ancora un discreto dividendo, v'è da sperare che ove quelli diminuissero risulterà sempre maggiore il profitto negli anni successivi. Non possiamo a meno di rendere i dovuti elogi al nostro Segretario generale che con tanto zelo si presta al disimpegno di tutti i rami in cui versa la Compagnia. Con tutta stima ci protestiamo.

I Censori delle Assicurazioni Generali

V. B. Cusin — G. Hagenauer — Giov. Scaramangà.



A

VENTESIMO SETTIMO BILANCIO

per tutte le operazioni fatte nell'anno 1858, escluse le sicurtà sulla
Vita dell'Uomo.

I N T R O I T I

	Fiorini di convenzione	Car. di convenzione	Fiorini di convenzione	Car. di convenzione
Importo premj di Sicurtà contro gl'Incendj, spettanti ad anni successivi appartato nel Bilancio del 1857	2,940,906	10
idem idem nel detto Bilancio per danni annunciati e non liquidati	60,000	—
idem idem per Riassicurazione dei Rischj pendenti	200,000	—
Premj pervenuti dalle Assicurazioni assunte nel 1858 dalle Direzioni di Trieste e Venezia e dipendenti Agenzie, sopra f. 560,927,767:42 nel Ramo fluviale, marittimo, e varj Rami di Sicurtà terrestri	4,250,173	59
Rendite ed interessi percetti dai Capitali sociali	295,102	10		
Depurati da quelli pagati e dalla quota spettante alle diverse categorie del Ramo Vita	226,622	44	68,479	26
Totale introito	7,519,559	35
DA DEDURSI				
Danni N. 9382 pagati sopra Sicurtà terrestri, fluviali e marittime depurati dai ricuperi conseguiti, più disaggio valuta sugli pagamenti in denaro sonante superanti gl'incassi fatti in egual forma	2,721,658	13		
Senserie, spese e provvigioni degli Agenti su tutte le Assicurazioni del 1858, abbuoni e dipennazioni, Storni e Riassicurazioni di f. 192,020,822:—	1,220,292	43		
Danni annunciati e non liquidati	65,000	—		
Premj per assicurazioni contro gl'Incendj spettanti ad anni avvenire de- purati dagli aggravj relativi	3,185,242	10		
Onorarj al ministero ed Ispettori, spese di legali, bolli, stampe, affitti, tassa sulle rendite, viaggi, poste ecc. in Trieste	37,580	10		
Onorarj al ministero ed Ispettori ecc. ecc. in Venezia	33,730	59		
Riassicurazione dei rischj pendenti	210,000	—	7,473,504	15
Resta di utile	46,055	20

Il fondo di riserva degli utili sulle operazioni contemplate dal Bilancio A risultò alli
31 Dicembre 1857, e viene tuttavia mantenuto a f. 1,000,823 : 12 di convenzione.
pari a » 1,050,864 : 36 Valuta austr.



VENTESIMO TERZO BILANCIO

delle Sicurtà sulla Vita dell' Uomo, pella sola categoria a decessione
dell' esercizio 1858.

I N T R O I T I

	Fiorini di convenzione	Car. di convenzione	Fiorini di convenzione	Car. di convenzione
Fondo appartato nel precedente Bilancio per compensazione dei Premj da esigersi dagli Assicurati in proporzione minore della loro età . . .	1,202,833	—		
Interessi conseguiti dagli investimenti fatti della parte di questo fondo non disposta per pagamento di passivi	48,113	20		
Premj percetti durante il 1858 pella Assicurazioni in corso, e per quelle assunte nell'anno stesso per casi di decessione, della somma complessiva di f. 14,457,045 : 23 di capitali, e f. 117,030 : 50 d' annue pensioni, aumentati dagli interessi relativi	660,055	05		
Totale introito			1,911,001	25
DA DEDURSI				
Spese di stampe, senserie, provvigioni agli Agenti, acquisti di Polizze in corso e Sinistri verificatisi sul detto Esercizio, più disaggio valuta sugli pagamenti in denaro sonante, superanti gl' incassi fatti in egual forma	497,849	45		
Fondo appartato per compensazione dei Premj da esigersi dagli Assicurati negli anni successivi in proporzione minore dell'attuale loro età sulle Polizze non scadute, regolato a tenore delle Tariffe della Compagnia	1,286,920	—	1,784,769	45
Cosichè risulta un utile di			126,231	40
Competenze dei membri componenti la Direzione e dei Censori			22,721	40
Risulta l'utile			103,510	—
dal quale detratto il 10% pel fondo di riserva			10,351	—
Resta l'utile da dividersi			93,159	—

Il fondo di riserva degli utili rimasto in questa Categoria del ramo vita

risultò come dal precedente Bilancio di f. 405,809 : 32

Ed ora vi si aggiunge il 10% dell'utile netto come sopra di » 10,351 : —

Cosichè il totale fondo di riserva ascese al 31 Dicembre 1858 a f. 416.160 : 32 di convenzione.

pari a » 436,966 : 55 Valuta austr.



C

DECIMO BILANCIO DEI VITALIZI ESAURITI,

e cioè di quelli i cui Vitalizzati o sono decessi o stornarono i loro Contratti nel 1858, o percepirono a tutto Dicembre 1858 in tante Rendite una Somma maggiore del Capitale esborsato alla Compagnia per l'assicurazione della Rendita stessa, aumentato dei relativi interessi scalari.

I N T R O I T I		Fiorini di convenzione	Car. di convenzione	Fiorini di convenzione	Car. di convenzione
Per f. 14,270:33	annue Rendite Vitalizie assicurate con 35 Contratti compiuti come sopra nell'anno 1858 si percepirono f. 126,985:48 per Capitali ossia Premj unici li quali si aumentarono di f. 15,368:24 per interessi scalari a tutto 31 Dicembre 1858, depurati dalle spese, e produssero così un totale introito di	142,354	12		
» » 2,175:34	annue Rendite Vitalizie assicurate con 11 Contratti a favore di persone ancora viventi al 31 Dicembre 1858 si percepirono f. 23,768:13 li quali si aumentarono di f. 6,302:33 per interessi scalari a tutto 31 Dicembre 1858 depurati dalle spese e produssero così un totale introito di	30,070	46		
Totale Introito				172,424	58
ESBORSI					
Pensioni pagate sui 35 Contratti della 1 ^{ma} Categoria compreso dif. val.		91,192	56		
» » » 11 » » 2 ^{da} » a tutto 31 Dic. 1858		31,453	28		
Capitale costituito sulla base delle Tariffe della Compagnia sugli 11 Contratti della 2 ^{da} Categoria, il cui Capitale percetto fu totalmente consunto assieme agli interessi scalari mediante le Rendite pagate a tutto 31 Dicembre 1858, come sopra		18,326	28		
				140,972	52
Utile risultante				31,452	06
Dal quale si leva il 10% pel fondo di riserva				3,145	12
Resta l'utile netto da dividersi				28,306	54

Il fondo di riserva degli utili in questa Categoria ascendeva al 31 Dicembre 1857 a f. 180,232 : 28
più il suddetto 10% di utile » 3,145 : 12

Cosìchè il totale fondo di riserva ascese al 31 Dicembre 1858 a f. 183,377 : 40

pari a » 192,546 : 55 Val. austr.

La Direzione Centrale della Compagnia Assicurazioni Generali

I DIRETTORI

S. Della Vida — D. L. Mondolfo — F. Morgante
G. Morpurgo — Amb. di Stef. Ralli — P. Revoltella.

IL SEGRETARIO GENERALE
M. Levi.

Visti ed approvati li premissi Bilanci

DALLI REVISORI

G. Bazzoni — G. Moore. — L. Napoli.

DALLI CENSORI

V. B. Cusin — G. Hagenauer. — Giov. Scaramangà

E DAI CONSIGLIERI D'AMMINISTRAZIONE

Gius. Terzo Sandrinelli — L. A. Parisini. — G. B. Scrinzi. — V. Segrè.



Corporate Heritage
& Historical Archive